Pastificio Rigo, riparte la mobilitazione: sciopero a oltranza da oggi

Comunicati Flai - 18/11/2026



Pastificio Rigo, riparte la mobilitazione: sciopero a oltranza da oggi

Dopo il nuovo “no” dell’azienda a cessione e workers buyout, la FLAI CGIL di Treviso denuncia una scelta ingiustificata e chiede di riaprire il confronto, puntando sull’irragionevolezza della prevista chiusura del sito e sulla responsabilità sociale dell’impresa.

Le lavoratrici e i lavoratori del Pastificio Rigo di Pieve del Grappa hanno deciso oggi, mercoledì 18 novembre, di riprendere la mobilitazione e proclamare lo sciopero a oltranza, su tutti i turni di lavoro. La decisione arriva dopo il tavolo regionale del 17 novembre, nel quale l’azienda ha escluso sia la cessione di un ramo d’azienda sia l’ipotesi di un workers buyout, dopo essersi inizialmente dichiarata disponibile ad approfondirle.

La vertenza è iniziata con l’annuncio della chiusura dello stabilimento trevigiano e dell’avvio della procedura di licenziamento collettivo. La Regione del Veneto ha riferito al tavolo di crisi, richiesto dal sindacato, che la procedura riguarda 33 lavoratori in organico. La chiusura, prevista da gennaio 2027, viene motivata dall’azienda con considerazioni organizzative e finanziarie e con gli investimenti necessari per ammodernare lo stabilimento. Al tavolo regionale è stato però sottolineato che non risultano criticità di mercato o dell’attività aziendale.

“Le lavoratrici e i lavoratori sono scioccati da una posizione che, dopo aver aperto uno spiraglio sulle possibili alternative, oggi si è rivelata irremovibile. La risposta è riprendere la mobilitazione: da oggi sciopero a oltranza, per tutti i turni. Non accetteremo che una realtà storica, con competenze riconosciute dalla stessa azienda, venga chiusa senza aver esplorato davvero ogni possibilità per garantirle un futuro” dichiara **Danilo Maggiore, segretario generale della FLAI CGIL di Treviso**.

“Le preoccupazioni sono concrete: perdere il lavoro, vedere disperdere professionalità costruite in anni di attività e non sapere quale prospettiva attenda le proprie famiglie. A queste si aggiunge la solidarietà dei colleghi delle altre realtà produttive della stessa proprietà, che hanno espresso vicinanza ai lavoratori della Rigo. È una solidarietà importante, perché questi lavoratori e lavoratrici conoscono il peso di livelli produttivi elevati e della pressione che grava sul personale e che potrebbe essere redistribuita su tutti i siti produttivi e non capiscono le ragioni della chiusura di quello di Rigo – aggiunge Danilo Maggiore”.

“C’è una contraddizione che l’azienda deve spiegare infatti – rincara Maggiore –: da un lato si decide di chiudere il sito di Pieve del Grappa, dall’altro gli stabilimenti della proprietà registrano alti livelli produttivi, con ricadute pesanti sul personale. Se c’è lavoro e la produzione è sostenuta, non si può liquidare la vicenda come una decisione inevitabile. Si chiariscano le ragioni della chiusura e si torni a discutere di soluzioni industriali, compresa la cessione dello stabilimento o il workers buyout. La Regione, così come le istituzioni locali, continuino a esercitare il proprio ruolo: non si può passare direttamente dalla disponibilità dichiarata al rifiuto, lasciando le persone senza alternative”.

La FLAI CGIL di Treviso chiede all’azienda di rivedere la propria posizione e di riaprire un confronto concreto, con impegni verificabili. La mobilitazione proseguirà fino a quando non emergeranno risposte e garanzie per il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ufficio Stampa